



PREGHIERA

Madonna Santa, madre di misericordia, io desidero averti come aiuto potente nella vita e nella morte.

Reciterò spesso la preghiera

Salve Regina, uscita dal cuore di san Bernardo e recitata da milioni di cristiani.

Benedici la mia vita e quando giungerò alla fine dei miei giorni, accompagnami per mano dal tuo Figlio Gesù, perché mi accolga nella gioia del Cielo.



IMPEGNO PER CRESCERE

Reciterò spesso la Salve Regina.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

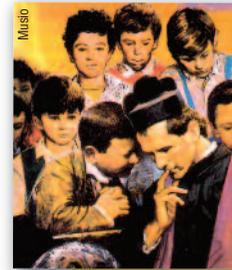
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

49

GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Sesta: LA PREGHIERA, RESPIRO
E NUTRIMENTO DELL'ANIMA
(schede 44-49)

Salve Regina: la preghiera uscita dal cuore di san Bernardo da Chiaravalle

- ➔ DA PREGHIERA DI MONACI A PREGHIERA DEL POPOLO CRISTIANO
- ➔ LE ULTIME CINQUE PAROLE
- ➔ OGNI MAMMA ACCORRE IN AIUTO DEI FIGLI



Mamma Celeste, mio aiuto potente nella vita e nella morte.

PENSIERI DI DON BOSCO:
L'orazione è all'anima come il calore al corpo.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Da preghiera di monaci a preghiera del popolo cristiano. Dal 1090 al 1153, in Francia, visse un monaco santo, Bernardo da Chiaravalle. Aveva una tenerissima devozione verso la gran Madre di Dio. Cercava ogni modo per manifestarle il suo amore. Si impegnava perché la gente la venerasse e la pregasse come Madre di tutti i Cristiani.

A questo scopo compose delle belle preghiere, fra le quali la più famosa è la *Salve Regina*. La compose perché i suoi monaci la cantassero nel monastero di Clairvaux (= Chiaravalle) di cui era abate.

L'uso di cantare la *Salve Regina* al termine delle preghiere della sera si estese presto a tutti i monasteri della famiglia religiosa dei Cisterciensi (monaci austeri che passavano la vita pregando e lavorando la terra).

La gente che sentiva i monaci, al termine della giornata, cantare questa bella preghiera alla Vergine, cominciò ad imitarli. È così la *Salve Regina* cominciò ad essere cantata e recitata nelle chiese e nelle case cristiane.

Molti Vescovi insegnarono alla gente questa preghiera, e il Papa stesso ordinò che tutti i sacerdoti e i monaci la recitassero al termine della loro grande preghiera, l'Ufficio divino, che devono recitare ogni giorno per tutto il popolo di Dio.

Ecco le parole con cui san Bernardo compose questa preghiera:

*«Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva:
a te sospiriamo gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio,
Gesù, il frutto benedetto del tuo seno».*

Le ultime cinque parole. Nell'anno 1146 il santo monaco Bernardo da Chiaravalle si recò nella città germanica di Spira, allora sede dell'Impero. La fama del santo si era diffusa, e molta gente lo accolse con rispetto e venerazione.

La domenica 28 dicembre, a fianco dell'imperatore Corrado, entrò nella chiesa maggiore della città, dove si

venerava un'antichissima immagine della Madonna. La gente, che affollava la chiesa, vide Bernardo alzare gli occhi verso la Vergine, e salutarla a voce alta con queste liete parole:

«O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!».

Da quel momento, queste cinque parole furono aggiunte al termine della *Salve Regina* e noi le recitiamo ancora.

Ogni mamma accorre in aiuto dei figli. Tra le molte preghiere composte in onore della Madonna, la *Salve Regina* è certamente una delle più belle. Io credo che Maria Santissima sia molto contenta che la chiamiamo «*Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra*».

Una madre non può fare a meno di correre in aiuto dei figli, quando questi la chiamano in aiuto e piangendo le espongono le loro necessità. Ed ecco che nella *Salve Regina* noi ricordiamo alla nostra madre celeste che siamo «*figli di Eva*», cioè sentiamo in noi il peccato commesso all'inizio dell'umanità e proviamo le miserie, le tentazioni e le debolezze che derivano da quel peccato.

Quindi, pieni di fiducia nel suo amore, **la preghiamo di guardarci, di proteggerci** come una potente avvocata protegge chi è accusato di essere colpevole, di asciugare le nostre lacrime e di confortarci.

E finalmente, dopo questa vita che è così sovente simile a un esilio in cui ci sentiamo prigionieri del male, la preghiamo di condurci dal suo Figlio divino, nel regno della gioia e della pace.

Sentendo queste parole dette dalle nostre labbra e dal nostro cuore, la Madonna che è nostra vera Madre, non può fare a meno di correre in nostro aiuto, e di prenderci sotto la sua protezione. **educare**



archivio edv

**Amici miei,
con la SALVE REGINA,
noi chiediamo alla nostra Mamma Celeste
di proteggerci come potente avvocata
e di confortarci.**